



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Proc. n. 40382/05 R.G.N.R

Verbale di interrogatorio di persona imputata in procedimento connesso

Il giorno **10 settembre 2013** alle ore 11:30, in Milano - Palazzo di Giustizia, piano 4°, stanza n.55, avanti ai Pubblici Ministeri dott. Fabio De Pasquale e dott. Sergio Spadaro, i quali, dando preliminarmente atto della sussistenza di una contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione e di ausiliari tecnici, dispongono che il presente verbale sia redatto in forma riassuntiva, con l'assistenza del MC Andrea Bulgarella del Nucleo PT di Milano

è comparsa la persona imputata in procedimento connesso (N. 36085/11 DDA Napoli):

DE GREGORIO Sergio

che, invitato a dichiarare le proprie generalità e quanto altro valga ad identificarlo, con l'ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

- **generalità: DE GREGORIO Sergio nato a Napoli 16.09.1960;**
- **pseudonimo/soprannome:** nessuno;
- **nazionalità:** italiana;
- **residenza anagrafica:** Roma, via dell'Isola Farnese n. 83;
- **dimora:** come sopra;
- **professione/occupazione e luogo in cui esercita attività lavorativa:** come sopra;
- **stato civile e condizioni di vita individuale/familiare/sociale:** coniugato;
- **titolo di studio:** maturità classica;
- **beni patrimoniali:** un immobile sotto sequestro a Napoli;
- **se è sottoposto ad altri processi penali:** sì, presso il Tribunale di Napoli è in corso l'udienza preliminare nel procedimento n. 36085/11; vi è un altro procedimento in fase di indagine a Napoli;
- **se ha riportato condanne nello Stato e/o all'estero:** sì, per diffamazione;
- **se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici o di pubblica necessità:** sì, sono stato Senatore e Presidente della Commissione Difesa e Presidente della delegazione italiana presso l'assemblea parlamentare della Nato;
- **se ricopre o ha ricoperto cariche pubbliche:** come sopra.



Invitato ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia, per il caso che non vi abbia già provveduto o che intenda nominarne un altro dichiara di essere difeso dall'Avv. Carlo Fabbozzo con studio in Centro Direzionale Isola B3 Napoli.

Si da atto che è presente l'avv. Carlo Fabbozzo.

Al Sig. De Gregorio vengono dati i seguenti avvisi:

- A) Che le sue dichiarazioni potranno essere sempre utilizzate nei suoi confronti.
B) Che ha facoltà di non rispondere alle domande.
C) Che se deciderà di rendere dichiarazioni, egli non potrà essere chiamato ad assumere la veste di testimone relativamente ai fatti che concernono la sua personale responsabilità.
D) Che se renderà dichiarazioni su fatti che concernono (o che concernono *anche*) la responsabilità di altri, assumerà, o potrà assumere, la veste di testimone - esclusivamente riguardo a tali fatti - secondo le regole e con le garanzie che si precisano ai punti seguenti:
- D.1) Dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, ma che sono intimamente connessi con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. -
Se i fatti che concernono la responsabilità di altri riguardano coimputati nel medesimo reato a lui contestato, ovvero riguardano imputati che - pur con condotte indipendenti dalla sua - avrebbero determinato l'evento del medesimo reato a lui contestato, egli potrà assumere la veste di testimone *soltanto dopo che nei suoi confronti* sarà stata pronunciata sentenza irrevocabile di proscioglimento, di condanna o di applicazione della pena. Tuttavia, se per il reato a lui contestato sarà stata pronunciata in giudizio sentenza di condanna nei suoi confronti, egli non potrà essere obbligato a deporre sui fatti posti a base di tale condanna, se nelle varie fasi del relativo procedimento egli avrà negato la propria responsabilità. In ogni caso, le deposizioni che saranno state da lui rese nella suddetta veste di testimone non potranno essere utilizzate contro di lui neanche nel procedimento di revisione o nei giudizi civili o amministrativi riguardanti gli stessi fatti.
- D.2) Dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, ma che presentano determinati collegamenti con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. -
Se i fatti che concernono la responsabilità di altri riguardano imputati di un reato specificamente collegato (nei termini indicati dall'art. 197-bis comma 2 c.p.p.) con un altro reato che viene attribuito alla sua responsabilità, egli potrà *sempre* assumere la veste di testimone, anche prima che venga definito il procedimento relativo al reato a lui contestato. Tuttavia, egli non potrà essere obbligato a deporre sui fatti che concernono la propria responsabilità in ordine al reato per cui si procede o si è proceduto nei suoi confronti. In ogni caso, le deposizioni che saranno state da lui rese nella suddetta veste di testimone non potranno essere utilizzate contro di lui nel procedimento a suo carico, nel procedimento di revisione e nei giudizi civili o amministrativi riguardanti gli stessi fatti. Si precisa che il collegamento specifico di cui all'art. 197-bis comma 2 c.p.p. sussiste:
- D.2.a) tra due reati, uno dei quali sia stato commesso per eseguire o occultare l'altro;
D.2.b) tra due reati commessi l'uno in occasione dell'altro;
D.2.c) tra due reati, uno dei quali sia stato commesso per conseguire o assicurare il profitto, il prezzo, il prodotto o l'impunità dell'altro;
D.2.d) tra due reati che sono stati commessi da più persone in danno reciproco le une delle altre;
D.2.e) tra due reati relativamente ai quali la prova dell'uno (o di una sua circostanza) influisce sulla prova dell'altro (o di una sua circostanza).
- D.3) Dichiarazioni su fatti che concernono esclusivamente la responsabilità di altri, senza alcun collegamento con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. -
Se i fatti che concernono la responsabilità di altri non presentano alcun particolare collegamento con i fatti che concernono la sua responsabilità, egli assumerà *sempre* la veste di testimone, secondo le regole generali in materia.".



Lo stesso dichiara: intendo rispondere.

Domanda: Può precisare le circostanze del suo primo incontro con il Console Generale Alessandro De Pedys?

Risposta: Mi sono recato ad Hong Kong il 20 aprile 2007 e sono rimasto lì tre giorni. Come presidente della Commissione Difesa ero la figura più eminente di un'ampia delegazione che comprendeva vari imprenditori italiani e che avrebbe dovuto incontrare una serie di personalità istituzionali di Hong Kong. Produco una copia della scheda relativa alla missione dell'aprile 2007 (all. 1).

Nel corso degli incontri ho avuto vari rapporti col De Pedys che era il capo della diplomazia italiana ad Hong Kong. In uno dei giorni della mia permanenza ad Hong Kong mentre mi trovavo nei locali del Consolato Generale, De Pedys mi chiamò in disparte nella sua stanza, chiuse la porta e cominciò a parlare del fatto che era stata mandata una rogatoria ad Hong Kong nel quadro delle indagini su Mediaset. In quel periodo era fatto notorio che io mi fossi fortemente avvicinato a Silvio Berlusconi e che ero diventato un suo importante alleato politico. Negli ambienti politici e istituzionali (compreso il mondo diplomatico) era una circostanza conosciuta che Berlusconi avesse un grande apprezzamento e fiducia nei miei confronti.

De Pedys mi disse che sarebbe stato il caso che io informassi Berlusconi della rogatoria che c'era stata ad Hong Kong. Mi fece una dettagliata narrativa dei fatti e mi fece vedere una comunicazione su carta intestata "Consolato Generale d'Italia Hong Kong". Io gli chiesi se poteva farmi una copia del documento e lui fece una fotocopia coprendo con un foglio di carta l'intestazione e gli altri dati ufficiali. Si tratta dell'appunto che ho già prodotto ai suoi colleghi di Napoli e che è contrassegnato dal n. 19. Si dà atto che il documento viene allegato sub. 2. Faccio presente che il documento in questione dovrebbe essere stato inviato dal De Pedys alla competente Direzione del Ministero degli Esteri, quindi l'originale del documento, con l'intestazione ufficiale, dovrebbe trovarsi presso quell'amministrazione.

Domanda: Nell'appunto si parla di articoli di stampa "in marzo e poi a giugno" e dalla cronologia si comprende trattarsi del 2007. E' certo che l'appunto Le sia stato consegnato nell'aprile 2007?

Risposta: Ora che leggo con attenzione il testo del documento appare evidente che l'appunto deve essermi stato consegnato nel corso della seconda missione che si svolse dal 3 al 7 settembre, con le stesse modalità. Produco una scheda della missione di settembre (all. 3). Faccio presente che nel corso di quella missione c'erano con me i senatori Saro, Carrara e Marini e mi



viene in mente che io li informai delle rivelazioni del Console. Si trattava di tre colleghi a me vicini politicamente e con i quali avevo grande familiarità di lavoro. Ritenni quindi opportuno informarli del fatto che sarei andato da Berlusconi a parlare di questa questione.

Domanda: Quale fu il tenore del suo incontro con Berlusconi?

Risposta: Incontrai Silvio Berlusconi a Palazzo Grazioli. Gli riferii le cose che mi aveva detto De Pedys, gli mostrai l'appunto e gliene diedi una copia. Berlusconi chiamò l'avv. Ghedini che era in una stanza lì vicino e gli chiese se fosse informato della vicenda Hong Kong, lui rispose di no. A quel punto Berlusconi dopo aver manifestato grande irritazione per l'attività d'indagine che era stata fatta ad Hong Kong mi chiese "*cosa potevamo fare*", io gli promisi che mi sarei interessato, anche perché nel corso delle visite ad Hong Kong avevo intessuto delle relazioni personali che avrebbero potuto rivelarsi utili.

Il verbale viene interrotto alle ore 13.06.

Il verbale viene ripreso alle ore 14.14.

Domanda: Che iniziative ha assunto?

Risposta: Tramite un mio amico di lunga data, Saverio Valente, ho chiesto un incontro con l'ambasciatore cinese dell'epoca, Dong Jinyi, con cui Saverio aveva una certa familiarità. Ci siamo visti all'ambasciata cinese ai Parioli. Io ero in compagnia di Valente, l'ambasciatore era attorniato da uno stuolo di collaboratori tra cui il consigliere politico. Faccio presente che all'epoca erano informati dei miei incontri con rappresentanti di stati esteri, tanto il capo della mia segreteria Giuseppe Ioppolo che i carabinieri distaccati presso la segreteria della commissione difesa, Paolo Seminara ed un altro militare di cui mi riservo di fornirvi le generalità. Anche altre persone della mia segreteria erano informate dei miei spostamenti. Ovviamente io incontravo varie personalità straniere ma l'ambasciatore cinese è una figura molto importante che ho incontrato solo una volta per cui credo che qualcuno dei miei collaboratori ne abbia memoria. Nel corso dell'incontro con Dong Jinyi, io gli esposi i fatti e cioè essenzialmente che Berlusconi si rammaricava per delle procedure piuttosto disinvolute che erano state seguite nel corso dell'attività rogatoriale ad Hong Kong. Io in realtà avevo capito che le prime acquisizioni ad Hong Kong erano state fatte in difetto di una domanda rogatoriale vera e propria e quindi potevano ritenersi illegittime. Questo mi aveva riferito De Pedys a corredo delle informazioni contenute nell'appunto.



L'ambasciatore si mostrò molto contrariato e preoccupato per le doglianze di Berlusconi, che era una figura la cui importanza era a lui nota. Dai discorsi che mi fece l'ambasciatore ho capito che la sua principale preoccupazione era che un affare di così alto profilo fosse in mano alle autorità della regione autonoma di Hong Kong e quindi fuori dal loro diretto controllo. Mi disse che sarebbe intervenuto sul suo governo per sollecitare Hong Kong a rivedere il via libera alla rogatoria. Disse che quello che era accaduto gli sembrava inammissibile, commentò che era come se dei magistrati cinesi fossero venuti in Italia a fare delle indagini senza autorizzazione. A quel punto gli chiesi se voleva incontrare riservatamente Berlusconi e lui mi disse che lo avrebbe fatto molto volentieri.

Domanda: Cosa può riferire in ordine all'incontro tra Berlusconi e Dong Jinyi?

Risposta: Io non vi partecipai perché non volevo apparire troppo presenzialista. So che l'incontro è stato a Palazzo Grazioli e che vi partecipò anche Valentino Valentini, consigliere politico di Berlusconi. Tempo dopo Berlusconi mi disse che l'ambasciatore cinese gli aveva confermato che avrebbe fatto quanto in suo potere per bloccare questa rogatoria.

Domanda: Può riferire in quali circostanze Duncan Pescod Le ha scritto la lettera datata 6 maggio 2008?

Risposta: Dopo i miei viaggi ad Hong Kong ho cominciato ad avere molti rapporti con i politici locali ed ho sostenuto le ragioni di Hong Kong per esempio per quanto riguarda la loro cancellazione dalla cd. black list, che poi mi risulta sia avvenuta. Venni a trovarmi più volte Duncan Pescod che era il rappresentante di Hong Kong presso la UE. A Pescod dissi che bisognava intervenire sulle autorità di Hong Kong in relazione alla rogatoria che riguardava Berlusconi, lui mi disse che avrebbe fatto il possibile. Nella primavera del 2008 Pescod fu ospite a casa di mia moglie, in via Michele Mercati a Roma. Abbiamo discusso nuovamente la questione ed io ho cercato di andare un po' più sul concreto nel senso che ho cercato di capire su chi Pescod avrebbe potuto fare pressioni anche per comprendere se ciò sarebbe effettivamente servito a risolvere il problema. Pescod mi disse che avrebbe parlato con il loro Ministro della Giustizia che viene là denominato Secretary of Justice. Tempo dopo mi disse che lo aveva fatto e spontaneamente mi scrisse quella lettera nella quale si puntualizza "*I have been in touch with Hong Kong and have been able to brief them*". Produco la busta nella quale era contenuta la lettera che mi è arrivata via posta. **(all. 4)**

Io non avevo richiesto questa lettera a Pescod, è stata una decisione di Pescod quella di mettere per iscritto che lui si era dato da fare nel senso da me richiesto.



Consegnai una copia di questa lettera a Silvio Berlusconi. Gli feci un resoconto delle varie attività che avevo compiuto per ingraziarmi le autorità di Hong Kong e per quanto riguarda "l'intervento" di cui parla Pescod nella lettera dissi a Berlusconi che Pescod mi aveva assicurato che avrebbe parlato con il Secretary of Justice, non so se direttamente o per interposta persona.

Domanda: Cosa può riferire in ordine all'intervento da Lei pronunciato in Senato in data 17 giugno 2008?

Risposta: Prendo lettura del resoconto stenografico della seduta (all.5). Ricordo quest'intervento che venne pronunciato nei giorni in cui Berlusconi annunciava che sarebbe stata introdotta una legislazione a favore delle alte cariche dello stato. Erano giorni molto caldi sul versante giustizia. Nell'intervento in aula io riferivo del fatto che le autorità di Hong Kong si erano determinate "ad emettere una rogatoria per sentire a Milano in qualità di testimoni i pubblici ministeri". Riferivo anche che censure nei confronti dell'attività di indagine della Procura di Milano erano state espresse dalle autorità americane ed irlandesi. Faccio presente che queste informazioni mi erano state date dallo stesso Berlusconi. Alcuni giorni prima lo avevo incontrato a Palazzo Grazioli e lui era molto soddisfatto perché aveva saputo, non so attraverso quali canali, che la Corte di Hong Kong aveva deciso di inviare una rogatoria in Italia per sentire i pubblici ministeri e che quindi la causa ad Hong Kong stava andando bene. Mi ringraziai per il mio interessamento e per aver tenuto i contatti con le autorità di Hong Kong. Mi disse anche che tutta la situazione volgeva al meglio in quanto anche in California ed in Irlanda la Procura di Milano aveva avuto degli insuccessi.

Domanda: Lei si è più interessato della vicenda in seguito?

Risposta: Dopo la caduta del governo Prodi e con l'inizio di una nuova legislatura, io ho continuato ad occuparmi della vicenda Hong Kong, come si rileva dall'intervento in aula del 17 giugno 2008, ma ormai il grosso del lavoro era stato fatto. Ho continuato a tenere rapporti con la rappresentanza di Hong Kong presso la UE ed in particolare con Mary Chow che aveva preso il posto di Duncan Pescod. Io ho parlato più volte con Mary Chow degli interventi che erano stati effettuati per cercare di bloccare la rogatoria ma era più che altro un'informativa senza che vi fosse la richiesta di altri interventi visto che la questione sembrava essere stata risolta.



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Page 7

Il presente verbale, previa lettura, viene chiuso e sottoscritto alle ore 16:15 del 10 settembre 2013.

Il difensore

Avv. Carlo Fabbozzo

Il Pubblico Ministero
Fabio De Pasquale

Sergio Spadaro

L'ausiliario di p.g.

MC Andrea Bulgarella

H.c.

Partecipanti

Sen. Sergio De Gregorio	Presidente della Commissione Difesa del Senato
Dott. Giovanni Lucianelli	Portavoce del Presidente De Gregorio
Sig. Marco Capasso	Assistente Parlamentare del Sen. De Gregorio
Sig. Bruno Addezio	Operatore di ripresa – TV Satellitare Italiani nel Mondo Channel
Dott. Stefano De Paoli	Presidente Associazione Sviluppo Cina
Dott. Riccardo Fuochi	Vice Presidente Associazione Sviluppo Cina (in compagnia della moglie)

Delegazione di imprenditori del turismo provenienti dall'isola di Ischia (NA)

Ottorino Mattera	Direttore Tecnico Mediter
Gianni Santi	Direttore Commerciale Mediter
Antonello Starace	Manager Indipendente
Luigi Sannino	Imprenditore Turistico
Umberto Maselli	Direttore Gruppo Alberghiero "Leo Hotels"
Sandro Florenzo	Albergatore
Cristiano Fraulini	Albergatore
Paola Spadavecchia	Albergatore
Gerardo Vernazzaro	Imprenditore Turistico

Incontri ad Hong Kong coordinati dal Console Generale d'Italia a Hong Kong

Dott. Alessandro De Pedys	Console Generale d'Italia a Hong Kong
Dott. Rosario Cerbo	Addetto Consolare

Incontri della missione:

On. Henry Tang	Ministro delle Finanze di Hong Kong
On. Stephen Lam	Ministro degli Affari Costituzionali di Hong Kong
On. Howard Young	Presidente del Comitato Parlamentare di Collegamento
On. Jeffrey Lam	Membro del Comitato Parlamentare di Collegamento
On. Emily Lau	Membro del Comitato Parlamentare di Collegamento
Mrs. Dora Wai	Segretario del Comitato Parlamentare di Collegamento
Dott. Alex Fong	Presidente della Camera di Commercio di Hong Kong
Dott. Romano Baruzzi	Direttore dell'Istituto per il Commercio con l'Estero di Hong Kong
Dott. Alessandro De Rosa	Direttore della Camera di Commercio Italiana di Hong Kong

20 (19)



Il Pubblico Ministero presso il tribunale di Milano, Fabio De Pasquale, ha chiesto l'assistenza del Dipartimento della Giustizia di Hong Kong per perseguire una frode commessa nel periodo 1995-99 e svolgere indagini su analoghe fattispecie di reato commesse in epoca piu' recente.

Nel corso del periodo 1988-99 Farouk Agrama, cittadino americano risedente negli Stati Uniti, ha acquistato da Paramount grandi quantità di prodotti (diritti di trasmissione) che poi ha rivenduto a prezzi gonfiati alle società estere di Berlusconi (Principal Network Ltd e International Media Services-Malta). Queste ultime avrebbero rivenduto i diritti con un rilevante sovrapprezzo alle società del gruppo Mediaset, attuando in tal modo una truffa ai danni degli azionisti.

La Procura di Milano ha chiesto in data 7 luglio il rinvio a giudizio per Agrama e Berlusconi. Le distrazioni di fondi ammonterebbero a circa 170 milioni di dollari USA. Le somme sono state versate da conti ufficiali del Gruppo Fininvest presso la Banca Commerciale Italiana di Londra, Finter Bank&Trust Bahamas e Banca Svizzera Italiana di Lugano, e ricevute dalle società di Agrama Wiltshire Trading e Melchers.

Agrama ha operato nei suoi rapporti con Berlusconi attraverso le società Harmony Gold Hong Kong e Wiltshire Trading Hong Kong, oltre che attraverso altre società domiciliate a Curacao e nelle Antille Olandesi. Queste società sono tutte amministrate da Paddy Chan Mei Yu e Katherine Hsu May Chun, cittadini di Hong Kong. Le società di Hong Kong menzionate non svolgono alcuna attività concreta e non hanno una struttura commerciale. Le attività di intermediazione con la Paramount si sono svolte sempre a Los Angeles sotto la guida di Agrama.

La Procura afferma che, sebbene Agrama si sia sempre presentato come intermediario indipendente egli abbia in realtà sempre agito in nome e per conto di Berlusconi. Ritiene che alla fine degli anni 90 Berlusconi abbia diretto e utilizzato l'attività di Agrama allo scopo di sottrarre denaro alle società italiane (Fininvest e Mediaset) e allocarlo su conti bancari esteri. Si prefigurano i reati di appropriazione indebita, falso in bilancio, frode e riciclaggio.

La magistratura ha chiesto il sequestro delle somme giacenti sui conti bancari intestati alle società prima menzionate, informazioni bancarie su Agrama, la perquisizione delle abitazioni di Paddy Chan e Katherine Hsu - direttori e azionisti delle società schermo di Agrama - e la loro l'audizione. La Procura ha anche chiesto di poter partecipare alle perquisizioni e agli interrogatori.

La richiesta di rogatoria è pervenuta al Consolato Generale di Hong Kong il 4 ottobre 2006 ed è stata inoltrata per via diplomatica al Dipartimento della Giustizia. In seguito la Procura di Milano ha intrattenuto rapporti diretti con le autorità di Hong Kong.

In marzo e poi a giugno alcuni articoli di stampa hanno annunciato che in gennaio erano state effettuate perquisizioni con la partecipazione di magistrati italiani. I legali delle società interessate hanno in primo luogo chiesto, senza ottenerla, la consegna di copia della richiesta di rogatoria del Pubblico Ministero di Milano; successivamente hanno avanzato una richiesta di *judicial review*, che dichiarò illegale la perquisizione effettuata - sostenendo che la legge di Hong Kong non prevede la partecipazione di rappresentanti di un Stato estero. Su questa base avrebbero chiesto (sempre secondo la stampa) anche la restituzione del materiale sequestrato ed espresso l'intenzione di recarsi in Italia per parlare con i responsabili della Procura.

Partecipanti

Sen. Sergio De Gregorio	Presidente della Commissione Difesa del Senato
Dott. Giovanni Lucianelli	Presidente Associazione Parlamentare Italia – Hong Kong
Sig. Marco Capasso	Portavoce del Presidente De Gregorio
Sig. Bruno Addezio	Assistente Parlamentare del Sen. De Gregorio
Dott. Riccardo Fuochi	Operatore di ripresa – TV Satellitare Italiani nel Mondo Channel
Sen. Giuseppe Ferruccio Saro	Vice Presidente Associazione Sviluppo Cina (in compagnia della moglie)
Sen. Valerio Carrara	Vice Presidente Associazione Parlamentare Italia – Hong Kong
Sen. Giulio Marini	Vice Presidente Associazione Parlamentare Italia – Hong Kong

Incontri ad Hong Kong coordinati dal Console Generale d'Italia a Hong Kong

Dott. Alessandro De Pedys	Console Generale d'Italia a Hong Kong
Dott. Rosario Cerbo	Addetto Consolare

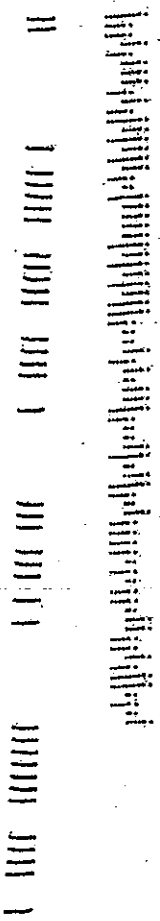
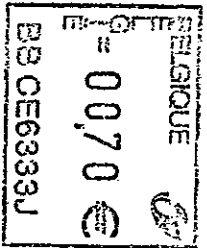
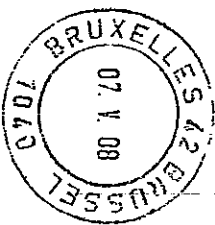
Incontri della missione:

On. Florinda Chan	Ministro della Giustizia di Macao
Autorità politiche e istituzionali di Macao	
Dott. Romano Baruzzi	Direttore dell'Istituto per il Commercio con l'Estero di Hong Kong
Dott. Alessandro De Rosa	Direttore della Camera di Commercio Italiana di Hong Kong

ALL. 4

Senator Sergio De Gregorio
Via Michele Mercati, 19 (unit 7)
00197 Rome
ITALY

HONG KONG ECONOMIC
AND TRADE OFFICE
118 RUE D'ARLON
1040 BRUSSELS
BELGIUM



ALL.4

香港特別行政區政府
駐布魯塞爾經濟貿易辦事處



HONG KONG ECONOMIC AND TRADE OFFICE
Government of the Hong Kong Special
Administrative Region

6 May 2008

Dear Senator,

I am writing to thank you for your generous hospitality to Miss Wong Yuet-wah and me on Sunday 27 April. It was very kind of you to invite us to your Rome apartment.

As I promised, I have followed up on the points we discussed. I have been in touch with Hong Kong and have been able to brief them. I am instructed to thank you for your efforts and to say that these are most highly appreciated.

I understand that Monseigneur Nugent, whose contact details you kindly gave to me, has been in direct contact over this matter. I wonder if you might be able to give me a contact in the Vatican? I really do not want to keep bothering you over this matter.

I am afraid that on timing it is not possible to set up a visit to Europe before the end of the year, as I think I indicated to you when we met. I am told that October may not be ideal, so I am now considering how best to proceed.

I will keep you fully informed of any developments on our side. Please do let me know if you hear anything more.

Yours sincerely,
Duncan Pescod

Duncan Pescod
Special Representative for
Hong Kong Economic and Trade Affairs
to the European Communities

Senator De Gregorio
Via Michele Mercati, 19 (unit 7)
00197 Rome

ALL.5

Mostra rif. normativi

Legislatura 16ª - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 021 del 17/06/2008

DE GREGORIO (*Pdl*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE GREGORIO (*Pdl*). Signor Presidente, mi permetterà un intervento sull'ordine dei lavori. Sarò abbastanza breve, ma credo che il tenore delle comunicazioni che penso di avere il dovere di trasmettere a quest'Aula sia importante ed integri la discussione di questa mattina, che si è incentrata, con qualche tono polemico, sulla lettera del Presidente del Consiglio dei ministri indirizzata a questa Presidenza.

Sento il dovere, da parlamentare, di segnalare a lei, signor Presidente, e al Ministro della giustizia, che a proposito dei toni inquieti usati dal Presidente del Consiglio relativamente all'azione della magistratura milanese ai suoi danni, la corte d'appello di Hong Kong ha confermato una decisione dall'Alta corte di emettere una rogatoria per sentire a Milano in qualità di testimoni i pubblici ministeri Fabio De Pasquale, Sergio Spadaro e due loro consulenti in merito all'attività svolta a Hong Kong nell'ambito di un'inchiesta su presunti fondi neri relativi ai diritti TV di Mediaset.

In questa inchiesta sono coinvolti un mediatore, Frank Agrama, di cui si parla nelle aule giudiziarie di Milano, ed il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che viene accusato di essere stato il socio occulto nella compravendita di diritti televisivi e cinematografici. Ebbene, la corte di appello di Hong Kong ha chiarito che sarebbe essenziale che i quattro componenti del *team* della pubblica accusa italiana, andati a Hong Kong (credo contro ogni tipo di giurisdizione internazionale) a svolgere perquisizioni e perfino interrogatori, fossero sottoposti a controesame sotto giuramento, circa la legittimità dell'attività svolta a Hong Kong presso uffici ed abitazioni di società e dirigenti sottoposti a sequestro di vari documenti cartacei ed informatici.

Secondo le notizie che giungono da Hong Kong (mi permetto di citarle avendo fondato in questo Parlamento un'associazione parlamentare di amicizia Italia-Hong Kong), sarebbe eccezionale il fatto che la corte d'appello abbia deciso sul punto immediatamente, in udienza, anziché riservarsi, come avviene nella quasi totalità dei casi consimili.

Le inquietudini del presidente del Consiglio Berlusconi, dunque, sarebbero clamorosamente confermate anche da questa notizia, che io chiederei alla Presidenza ed al Ministro della giustizia di voler approfondire, perché siamo di fronte ad elementi che lasciano immaginare una vera e propria persecuzione nei confronti di un'alta carica dello Stato.

La stessa cosa è avvenuta in un altro Paese del mondo: la corte distrettuale della California ha annullato un sequestro effettuato a Los Angeles, ordinando la restituzione di tutto il materiale e vietando la trasmissione delle carte ai pubblici ministeri di Milano. Anche un'analoga rogatoria avviata in Irlanda sarebbe stata infruttuosa e nessun documento sarebbe stato consegnato ai pubblici ministeri italiani.

Quando il presidente Berlusconi parla di persecuzione ai suoi danni, tali dati danno in qualche modo l'evidenza di quanto sta accadendo e ci inducono a verificare con attenzione l'attualità della discussione che questa mattina quella lettera ha in qualche modo provocato.

Tanto dovevo riferire, signor Presidente, e mi scuso se mi sono permesso di prendere la parola.